

Ottantadue

PIOMBO BATTERIE AMBIENTE

2

GIUGNO 2021

COBAT INFORMA STORIA • CULTURA • ECONOMIA



COBAT DIVENTA SPA SOCIETÀ BENEFIT

16 VERSO COP26, CLIMATE CHANGE
"È IL DECENNIO DECISIVO"

20 DAL PNRR TANTI AIUTI
PER LE IMPRESE

26 OBIETTIVO TERRA PREMIA
LA DANZA DI DUE AIRONI

Un particolare della foto vincitrice del Concorso "OBIETTIVO TERRA 2021" di Andrea Benvenuti - Riserva Naturale Statale Litorale Romano (Lazio)



*“Quando si arriva al futuro,
il nostro compito non è
di prevederlo, ma piuttosto
di consentire che accada.”*

(Antoine De Saint-Exupery)

Sommario

2 GIUGNO 2021

EDITORIALE

2

"Da sempre Cobat guarda al futuro"

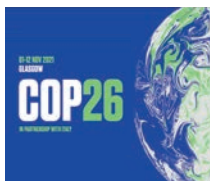
COBAT GUARDA AL FUTURO E DIVENTA SPA - SOCIETÀ BENEFIT **3**

Nuova importante evoluzione per Cobat che da Consorzio diventa Società per Azioni, sempre guardando alla tutela dell'ambiente e al proprio ruolo sociale.



EMERGENZA CLIMA "DOBBIAMO, AGIRE, È IL DECENNIO DECISIVO" **16**

Telefono verde tra America, Europa, Russia e Cina verso Cop26 grazie al summit promosso da Biden. I Capi di Stato aprono alla riduzione delle emissioni.



DAL PNRR TANTE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE ITALIANE **20**

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è una grande opportunità per le imprese. Previsti anche 60 miliardi di euro per la rivoluzione verde.



DIVERSITÀ E INCLUSIONE SONO FONDAMENTALI PER LE AZIENDE **24**

Il "Diversity Management", tra vantaggi e nuove sfide per il futuro. Questo uno dei temi trattati nei corsi di Cobat Academy.



DAGLI AIRONI AI CAVALLUCCI MARINI: IL REGNO ANIMALE AL CENTRO DI OBIETTIVO TERRA **26**

Le meraviglie della natura italiana conservate in Parchi e Aree marine protette sono state premiate al concorso fotografico Obiettivo Terra. Ecco i vincitori.



COBAT INFORMA

38

- Pneumatici, al via la nuova etichettatura, più informazioni per consumatori e operatori professionali

LIBRI SCELTI

40

- Le sfide della transizione ecologica

PIOMBO BATTERIE AMBIENTE
Ottantadue

Editore:

Cobat

Via Vicenza 29 • 00185 Roma
Tel. 06.487951 • Fax 06.42086985
N° Verde 800.869120
www.cobat.it • www.cobat.tv
www.ottantaduecobat.it
e-mail: info@cobat.it

Direttore Responsabile:

Giancarlo Morandi

Coordinamento editoriale e di redazione:

Emanuela Fagioli

Segreteria di redazione:

Chiara Bruni

Gianluca Martelliano

comunicazione@cobat.it

Hanno collaborato a questo numero:

Emanuela Fagioli

Matteo Filacchione

Giancarlo Morandi

Gea Nogara

Ufficio Stampa Cobat

Foto, tabelle e infografica:

Archivio Cobat

Adobe Stock

Concorso Obiettivo Terra 2021

Emanuela Fagioli

Fabio Romano Montico

Ufficio Stampa Cobat

www.ukcop26.org

Progetto grafico, impaginazione e stampa:

Editoria Grafica Colombo Srl

Via Roma, 87 • 23868 Valmadrera
Tel. 0341.583015 • Fax 0341.583062

Registrazione del Tribunale di Roma
del 22 novembre 1999 n° 558

Questo prodotto è composto da materiale
che proviene da foreste ben gestite,
foreste certificate FSC®
e da altre fonti controllate.



“Da sempre Cobat guarda al futuro”



Giancarlo Morandi
Presidente Cobat

ALLA FINE DEGLI ANNI OTTANTA

gli amministratori delegati e i direttori di aziende o di associazioni di categoria riuniti presso il ministero dell'industria per definire lo statuto di un consorzio destinato a raccogliere e riciclare batterie al piombo e rifiuti piombosi non immaginavano certo lo sviluppo che avrebbe avuto la loro creatura.

Mietendo un successo dietro l'altro quel consorzio impose l'Italia all'attenzione internazionale per la raccolta universale effettuata sul proprio territorio delle batterie al piombo esauste. Nel 2008 Cobat poteva vantare di aver fatto risparmiare all'Italia l'acquisto dall'estero di tanto piombo quanto sarebbe stato estratto da una miniera lunga venti chilometri: dunque un grande successo economico e ambientale! Dal 2008 comincia la seconda fase della vita di Cobat che mette a disposizione dell'industria la grande esperienza e professionalità dei suoi uomini e delle sue donne acquisita negli anni precedenti: un valore che nessuno potrà

mai uguagliare anche negli anni successivi. Innumerevoli le iniziative d'avanguardia: tra l'altro Cobat è stata la prima organizzazione in Italia ad assicurare la raccolta dei pannelli fotovoltaici a fine vita con accordi diretti con il mondo degli installatori e degli importatori prima che il tutto diventasse obbligatorio per legge.

Ormai nel nuovo millennio, Cobat si presenta come una piattaforma di servizi per ogni implementazione dell'economia circolare in qualsiasi campo.

La reputazione di Cobat è stata poi ingigantita dalla sua responsabilità sociale, che l'ha visto operare in tutto il mondo dal Perù al Nepal al Ladakh spesso insieme al Consiglio Nazionale delle Ricerche e con il patrocinio del ministero dell'Ambiente.

Questo numero di Ottantadue ricorda con i suoi articoli e le sue foto questi trascorsi avvenimenti proprio nel momento in cui per garantire la trasparenza e la consueta efficienza Cobat si trasforma in società per azioni benefit.

La missione di chi lavora in Cobat rimane inalterata: quella di guardare al futuro prevedendone i problemi per trovare da subito la loro soluzione, come ad esempio è stato fatto per le batterie al litio di cui Cobat ha definito con il CNR un sistema di recupero totale, un processo industriale per ora unico al mondo.

Ormai, accanto alle consuete attività di logistica e riciclo per qualsiasi materiale, Cobat ha messo anche a disposizione dei suoi interlocutori la propria esperienza facendo della formazione un proprio compito istituzionale.

Personalmente ho accompagnato la vita di Cobat dalla sua fondazione allo sviluppo attuale con il piacere di aver potuto conseguire grandi successi per merito di tutti i nostri collaboratori, che possono continuare ad essere fieri di far parte di una organizzazione che per affermare anche il proprio impegno sociale ha deciso di trasformarsi in una SpA Benefit.



COBAT DIVENTA SPA SOCIETÀ BENEFIT

Da Consorzio a Società per Azioni, sempre guardando alla tutela dell'ambiente e alla qualità dei servizi offerti ai propri partner all'insegna dell'economia circolare. Nuova importante evoluzione per Cobat, che con il voto all'unanimità espresso dall'assemblea dei soci il 30 aprile 2021 ha sancito il passaggio alla nuova "Cobat Spa Società Benefit", la cui denomina-

zione in forma abbreviata sarà "Cobat Spa SB". La nuova forma giuridica diventerà realtà a partire dal 1° luglio, trascorsi i 60 giorni previsti dalla normativa. Intanto è già pronto lo statuto ed è già ben chiara la mission: continuare a crescere puntando a conquistare nuove fette di mercato, senza dimenticare aspetti sociali importanti come quello legato alla promozione della sostenibilità ambien-

Testi:
Matteo Filacchione
Foto:
Emanuela Fagioli



Nuova importante evoluzione per Cobat che da Consorzio diventa Società per Azioni, sempre guardando alla tutela dell'ambiente e al proprio ruolo sociale. Da qui la scelta di essere anche SB.

Due immagini dell'importante intervento di "Niente leghe sotto i mari" promosso da Cobat per recuperare batterie e altri rifiuti abbandonati nei nostri splendidi mari.

tale. Da qui la scelta di Cobat di diventare non solo una società di capitali, ma allo stesso tempo una Società Benefit, un soggetto giuridico che integra cioè nel proprio oggetto sociale anche lo scopo di avere un impatto positivo sulla società e sull'ambiente.

NATURA E OBIETTIVI DELLE SOCIETÀ BENEFIT

Più precisamente le Società Benefit perseguono volontariamente, nell'esercizio dell'attività d'impresa, oltre allo scopo di lucro una o più finalità di beneficio comune. Con esso si intende il perseguimento di effetti positivi su persone, comunità, territori, ambiente, beni, attività sociali, enti e associazioni. Le SB ricercano questo beneficio comune in modo responsabile, sostenibile e trasparente e la loro gestione richiede ai manager il bilanciamento tra l'interesse dei soci e l'interesse



della collettività. Dal 2006 un movimento globale di imprese, le B Corp certificate ("fare impresa sostenibile"), ha promosso l'introduzione di una sostanziale modifica nell'essenza delle aziende, nello statuto e nell'oggetto sociale.

La normativa italiana sulle Benefit Corporation è stata sviluppata da un team in-



ternazionale di giuristi, imprenditori e altri stakeholder in armonia con la disciplina delle Benefit Corporation esistente negli Stati Uniti e in fase di introduzione in numerosi altri Paesi del mondo. Il disegno di legge sulle Società Benefit elaborato nel 2015 è poi confluito nella legge di stabilità 2016 ed entrato in vigore dal 1° gennaio dello stesso anno. A

differenza di tutte le organizzazioni no profit e onlus, le Società Benefit mantengono lo scopo di lucro, senza particolari limitazioni, e a questo aggiungono però un'ulteriore finalità, ovvero quella di perseguire uno o più scopi di carattere sociale. Le società benefit non ricorrono a raccolta di fondi o donazioni esterne per realizzare i propri scopi sociali

Insieme ai servizi per il riciclo dei materiali giunti a fine vita, nel trentennale DNA di Cobat ci sono anche tante iniziative a tutela dell'ambiente e per promuovere una cultura green.

Tra le tante iniziative promosse o sostenute da Cobat anche la Conferenza Nazionale per la mobilità elettrica (E_mob) allo scopo di sostenere la diffusione di veicoli non inquinanti, il recupero di pile e batterie nei rifugi di montagna e la riforestazione di un'area nel Parco del Ticino.

perché questi sono inclusi nell'attività d'impresa che esse già svolgono.

CONFERMATE LE CARICHE

La Società Benefit rappresenta dunque un cambio di paradigma nel mondo produttivo recente al quale anche Cobat ha deciso di credere, in linea con la propria storia di azienda attenta fin dai suoi esordi al tema della sostenibilità coniugato con la volontà di garantire servizi di qualità ai propri partner nell'ambito del riciclo e del recupero di materiali, in particolare di: pile e batterie esauste, Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), pannelli solari e pneumatici fuori uso.

Oltre a sancire questa importante trasformazione in Spa - SB, l'assemblea dei soci riunitasi a fine aprile ha deciso di mantenere l'organo amministrativo inalterato ancora per un anno, quindi tutte le cariche vengono confermate: sia il presidente Giancarlo

Morandi, sia gli altri membri già operativi con ruoli dirigenziali all'interno dell'ormai ex Consorzio.

I TRE CONSORZI AUTONOMI DI FILIERA

In attesa di dichiarazioni ufficiali e interviste più ampie che rilascerà dopo il 1° luglio con la nascita ufficiale di Cobat Spa - SB, il presidente Morandi si è limitato a ricordare che la scelta presa oggi è perfettamente in linea con la riorganizzazione già avviata tre anni fa dalla dirigenza attraverso la scissione di Cobat in realtà distinte ma legate tra loro, in base alle disposizioni di legge in materia e alla necessità di rispondere alle esigenze di un mercato in continua evoluzione.

Realtà operanti in ambiti specifici, ma accomunate dall'obiettivo di recuperare nuove materie prime ed evitare la dispersione nell'ambiente di sostanze inquinanti: si tratta di Cobat Ripa (specializzato nella raccolta e avvio al trattamento di pile, batterie e accumulatori), di Cobat RAEE (dedicato alla raccolta e riciclo dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) e di Cobat Tyre (società consortile che raccoglie e ricicla pneumatici fuori uso).

Consorzi autonomi di filiera legati operati-

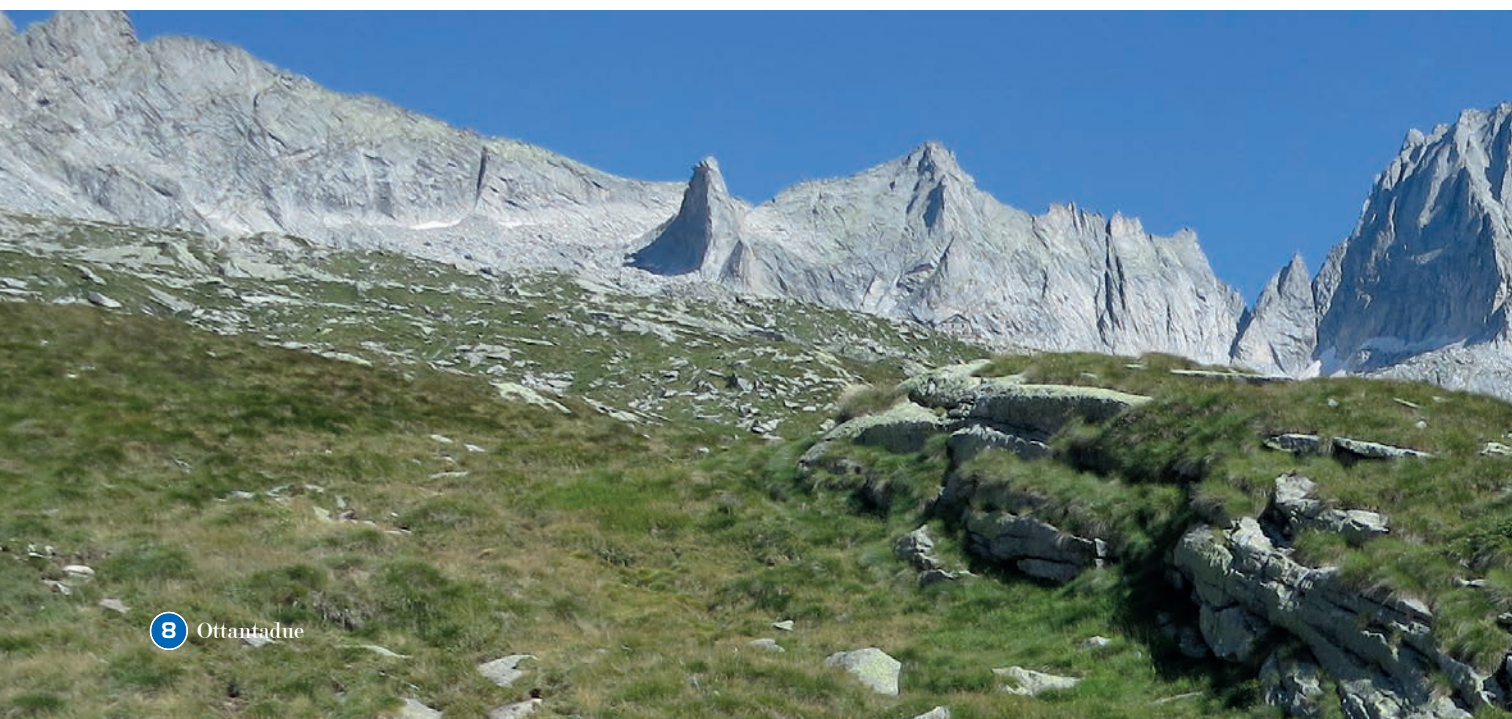






vamente alla nuova SPA Cobat, soggetto impegnato a garantire tutte le attività di logistica legate al riciclo dei materiali offrendo un servizio efficiente e unitario a partner e clienti di Cobat. La nuova società, rispetto al passato, avrà una maggiore libertà di azione e potrà intraprendere tutta una serie di atti-

vità per dare una soluzione a 360 gradi ai problemi e alle richieste delle imprese che operano in ambito ambientale e del recupero dei materiali giunti a fine vita. Guardando al profitto, ma senza dimenticare il benessere complessivo della società in cui si muove.



IL PROFITTO PUÒ ESSERE ALLEATO DELLA SOSTENIBILITÀ

Proprio la scelta di essere allo stesso tempo società di capitali e società benefit permetterà a Cobat di mantenere il suo Dna green dimostrando che il vantaggio economico e la sostenibilità possono viaggiare insieme, promuovendo allo stesso tempo una cultura di attenzione all'ambiente e alla popolazione, con iniziative portate avanti sia in Italia che all'estero.

La storia trentennale di Cobat è infatti costellata di esempi virtuosi, attenti anche al sociale, alla ricerca e alla educazione sociale: dalla Top Recycling Mission per sostituire le batterie esauste e i pannelli fotovoltaici dell'Osservatorio Piramide a quota 5.050 metri sul versante nepalese dell'Everest, alla trasferta in Perù con la missione "Un Arcobaleno sul Titicaca" a difesa dell'ambiente e con un impegno concreto per migliorare gli standard di vita delle popolazioni che abitano territori difficili sia sotto il profilo geografico che socio economico. E poi ancora il sostegno alla onlus Italian Amala fondata nel 2007 con lo scopo primario di organizzare al meglio un aiuto continuo per i bambini ospitati nell'SOS Tibetan Children's Village del Ladakh.

Dalla partecipazione a importanti fiere internazionali come Ecomondo, all'organizzazione di eventi dedicati alla sostenibilità e al contrasto dell'inquinamento come E_mob: l'operato di Cobat per l'ambiente è a 360°.



DA 30 ANNI IN PRIMA LINEA PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

In Italia Cobat ha realizzato impegnativi interventi di recupero di batterie esauste e rifiuti abbandonati nei mari e sulle montagne, e da anni è in prima linea per promuovere la mobilità sostenibile con Class Onlus, associazioni, comuni e istituzioni come dimostra l'evento milanese di E_mob dal quale è nata una "Carta" dove sono state messe nero su bianco una serie di azioni concrete per diffondere l'utilizzo di auto elettriche e contenere così l'inquinamento provocato dai carburanti tradizionali.

Nei suoi primi 30 anni già vissuti all'insegna dell'economia circolare, Cobat ha inoltre partecipato a importanti fiere del settore legato al fine vita dei materiali come Ecomondo a Rimini, senza dimenticare i progetti di studio insieme a Cnr e Politecnico per il riciclo delle batterie al litio (ricerche che hanno portato al primo brevetto in tal senso). Innumerevoli poi gli incontri con le scuole e le iniziative al fianco di Legambiente, Fondazione Univerde e Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile a favore delle energie pulite e della legalità. Una strada ben tracciata la cui bussola anche per il futuro sarà caratterizzata da circular economy e ruolo sociale, tra vecchi e nuovi progetti.

LO STATUTO

Gli articoli del nuovo Statuto sono 32, ed è già il 1° a sancire che "È costituita la società per azioni COBAT S.p.A. Società Benefit. In forma abbreviata la denominazione sarà COBAT SpA SB", mentre il 2° dispone che la società continuerà ad avere la propria sede legale nel Comune di Roma.

L'articolo 5 entra invece nei dettagli delle finalità sociali, riprendendo proprio il tema della SB: "La società contribuisce all'innalzamento dei livelli di qualità della vita umana e della tutela ambientale secondo i criteri dello sviluppo sostenibile, nel rispetto delle normative dettate a tutela dell'ambiente e dell'implementazione dell'economia circolare. La società gestisce le proprie attività nel rispetto dei principi di legalità, precauzione, prevenzione, so-





stenibilità, proporzionalità e di responsabilità e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, distribuzione, utilizzo e consumo di beni". L'articolo 6 - Disciplina della concorrenza - richiama quindi gli ambiti operativi di cui Cobat si occupa e continuerà a occuparsi: "La società si impegna al rispetto della disciplina nazionale e dell'Unione europea in materia di concorrenza in ogni fase della gestione dei rifiuti (raccolta, intermediazione, trattamento ed avvio al riciclo). La società adotta misure di compliance antitrust conformi alle migliori prassi nazionali ed internazionali...".

Dopo gli articoli che regolano competenze e quorum assembleari, lo Statuto si occupa quindi di Competenza e poteri dell'organo amministrativo (articolo 20), elezione e compiti del Presidente del Cda (articolo 23), degli organi delegati (articolo 24), delle delibere del Cda (articolo 25) e dei compiti degli organismi di controllo e vigilanza (articoli 28 e 29) fino a bilancio e utili (articolo 30) e ad altri aspetti legati alla vita della nuova Spa - SB.





Diverse anche le missioni internazionali di Cobat. Alcune immagini della Top Recycling Mission per sostituire le batterie esauste e i pannelli fotovoltaici dell'Osservatorio Piramide sull'Everest, e della trasferta in Perù con la missione "Un Arcobaleno sul Titicaca" a difesa dell'ambiente e delle popolazioni locali. E poi ancora il sostegno alla onlus Italian Amala impegnata ad aiutare i bambini ospitati nell'SOS Tibetan Children's Village del Ladakh-India del Nord.





LA LETTERA DEL PRESIDENTE MORANDI AL PERSONALE DI COBAT

Nei giorni successivi al voto dell'assemblea, il presidente Giancarlo Morandi ha inviato una lettera a dipendenti e personale di Cobat per illustrare l'importante novità. Ecco il testo nel quale emerge soddisfazione da parte del presidente chiamato a guidare anche questa importante fase di ulteriore cambiamento, guardando sempre al futuro.

«Venerdì 30 aprile l'assemblea straordinaria dei soci Cobat ha deliberato all'unanimità la trasformazione del Consorzio in Società di Capitali. La trasformazione avrà efficacia decorsi sessanta giorni secondo quanto previsto dal Codice Civile, sino a tale data tutti gli organi del Consorzio continueranno ad operare in regime di prorogatio. La nuova forma sociale permetterà alla nostra impresa di essere ancora più efficace nell'affrontare le sfide economiche ed ambientali che l'intera umanità avrà di fronte. Ho il piacere di comunicarvi che i soci su mia richiesta hanno accettato per Cobat

la definizione di Società Benefit che significa come recita la legge n.208 del 2015 che Cobat "nell'esercizio dell'attività economica oltre allo scopo di dividerne gli utili persegue finalità di beneficio comune e opera in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, attività culturali e sociali, enti e associazioni."

Abbiamo così confermato il nostro modo di essere che negli scorsi trent'anni ha portato il brand Cobat ad essere stimato ed apprezzato in Italia e all'estero (basti pensare alla Targa d'oro dell'Associazione della Carta della Terra conferitaci nel 2012). Non rimane che continuare la nostra attività che certamente ci farà raggiungere nuovi ed importanti traguardi di sviluppo anche economico, ma sempre rimanendo al servizio degli interessi generali del Paese. Grazie della collaborazione passata e anche per quella che verrà. Buon lavoro a tutti».

Tra gli impegni di Cobat anche quello a sostegno della ricerca e della scienza. Due esempi su tutti: la missione sull'Everest e la collaborazione con il CNR.

Sopra la Targa d'Oro Carta della Terra, consegnata al presidente di Cobat Giancarlo Morandi.

La Carta della Terra è una dichiarazione di principi etici fondamentali per la costruzione di una società globale giusta, sostenibile e pacifica. Il progetto della Carta della Terra iniziò nell'ambito delle Nazioni Unite e venne poi portato avanti grazie a un'iniziativa della Società civile.

01-12 NOV 2021
GLASGOW

COP26

IN PARTNERSHIP WITH ITALY



EMERGENZA CLIMA “DOBBIAMO AGIRE, QUESTO È IL DECENNIO DECISIVO”

Telefono verde tra America, Europa, Russia e Cina verso Cop26 grazie al summit promosso da Joe Biden. I Capi di Stato aprono alla riduzione delle emissioni, ma ora servono i fatti.

Testi:
Matteo Filacchione

Foto:
Adobe Stock
www.ukcop26.org

«Questo è il decennio decisivo per agire e invertire la rotta sui cambiamenti climatici allo scopo di evitare il peggio. Ora o mai più». È stato un messaggio forte e chiaro quello lanciato da Joe Biden durante il vertice sul clima voluto dallo stesso presidente degli Stati Uniti in occasione della Giornata della Terra dello scorso aprile. «Combattendo il climate change possiamo inoltre cre-

are milioni di posti di lavoro. Siamo risoluti ad agire, non si può negare la scienza», ha aggiunto l'inquilino della Casa Bianca confermando così la scelta della sua Amministrazione di voler rilanciare con forza il tema della sostenibilità come dimostrato dalla recente scelta di Washington di rientrare nell'Accordo di Parigi sul clima annunciando allo stesso tempo l'ambizioso obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra del 50-52% entro il 2030.

All'appello di Biden - una sorta di grido d'allarme in linea con il monito di Papa Francesco secondo il quale il contrasto ai cambiamenti climatici è ormai diventato un imperativo sia economico che morale - hanno risposto diversi Capi di Stato. Molto

significative le aperture del presidente della Cina Xi Jinping che, prendendo la parola al convegno, si è impegnato su un obiettivo non scontato per il "Gigante Asiatico", quello di raggiungere le emissioni zero entro il 2060. Il Governo di Pechino ha inoltre riconosciuto quanto sia importante il tema climatico e la necessità che sempre più Paesi lavorino insieme e in ottica multilaterale per affrontarlo e risolverlo, seppur rispettando le diverse esigenze che ogni Stato può avere. Anche da parte del presidente russo Vladimir Putin sono arrivate rassicurazioni significative sulla necessità di mettere in agenda internazionale il climate change: «Il mondo si unisca nella ricerca scientifica». L'Europa, e gli Stati del "Vecchio Continente" sembrano essere ancora i più convinti sostenitori della battaglia contro l'inquinamento. «Noi siamo pronti a fare la nostra parte» - è stata la risposta della presidente della Commissione Europea, Ursula Von Der Leyen, all'appello del collega Joe Biden. Il presidente del Consiglio Europeo Charles Michel ha ricordato la leadership della UE nella lotta ai cambiamenti climatici, e il suo obiettivo vincolante di ridurre le emissioni del 55% entro il prossimo decennio. Sempre Michel ha inoltre messo in rilievo la necessità di un approccio globale nella fissazione del prezzo del carbonio, fondamentale per promuovere gli investimenti verdi: «Se vogliamo essere in pace con la natura, dobbiamo escludere il carbonio dal nostro modello di business».

L'Unione Europea ha inoltre confermato l'intenzione di dare attuazione nei Paesi UE a un impatto climatico pari a zero entro il 2050. Nelle conclusioni i leader UE hanno chiesto al Consiglio di portare avanti i lavori sul Green Deal Europeo varato dalla Commissione.

Tutti impegni rispetto ai quali ha concordato anche il presidente del Consiglio italiano Mario Draghi, precisando però: «Quanto fatto finora non basta, bisogna invertire subito la rotta per non avere rimpianti dopo. Insieme agli Usa di Biden possiamo vincere la sfida. L'Italia è un Paese bello, ma fragile. La lotta al cambiamento climatico è una lotta per la nostra storia e per i nostri paesaggi».

Ora bisognerà vedere se e come tutte queste promesse verranno tramutate in azioni concrete per la sostenibilità e la sopravvi-



venza del pianeta. Intanto proprio l'Italia sta lavorando come partner della Gran Bretagna nell'organizzazione della prossima Cop26 di Glasgow, la conferenza Onu sui cambiamenti climatici in programma dall'1 al 12 novembre prossimi in Scozia. Il nostro Paese quest'anno presiede anche il G20, assumendo un ruolo di primissimo piano sul

Dall'alto, Joe Biden (presidente degli Stati Uniti d'America), Vladimir Putin (presidente della Russia) e Xi Jinping (presidente della Cina).



“Come copresidenti della Cop26 concordiamo con la necessità di lavorare al meglio per la ricostruzione post Covid-19. Il clima deve essere al centro dell’Agenda internazionale”.

Nelle foto sopra, Alok Sharma (presidente designato della Cop26) e Roberto Cingolani (ministro della Transizione Ecologica) durante il loro incontro a Roma, la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen e Mario Draghi, presidente del Consiglio dei ministri.

terreno climatico-ambientale internazionale, e lavorando a importanti sinergie per puntare a conseguire risultati ambiziosi. Una discussione sul futuro del Pianeta non può svolgersi senza la partecipazione e il contributo dei giovani, per questo motivo è nato “Youth4Climate”, l’evento collegato alla Pre Cop26 di Milano. Giovani attivisti, selezionati tra le principali organizzazioni e movimenti di tutto il mondo, presenteranno qui le loro proposte, maturate in una serie di incontri assieme a figure di alto profilo istituzionale, allo scopo di fornire un contributo ai negoziati.

«Come Europa siamo stati i primi a badare seriamente al problema, ma l’Europa da

sola produce circa il 10% dei gas climalteranti - ha affermato il ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani - Ciò significa che, pur impegnandoci e facendo grandissimi sacrifici per diventare emissioni zero entro il 2050, il nostro sforzo potrebbe essere annullato da qualche grande Paese che non facesse altrettanto. Serve consapevolezza internazionale, e capire che occorre uno sforzo di squadra: la pandemia ha contribuito a farci avere la coscienza diffusa che quando c’è un grande problema, questo non è solo di un Paese».

Qualche settimana dopo il convegno sul clima promosso da Biden, il ministro italiano della Transizione Ecologica ha incontrato a Roma il presidente designato della Cop26 Alok Sharma, approfondendo una serie di argomenti legati sempre alla sostenibilità e all’importante summit che si terrà a Glasgow. «Come copresidenti della Cop26, concordiamo sulla necessità di ripartire e di lavorare al meglio per la ricostruzione post



Covid 19 - hanno dichiarato Alok Sharma e Roberto Cingolani - Il Regno Unito e l'Italia sono impegnati nel mettere il clima e la natura al centro dell'Agenda multilaterale nel 2021, includendo le presidenze G7, G20 e Cop26. Attraverso le nostre presidenze, lavoreremo intensamente per raggiungere progressi sulle questioni più vitali del nostro tempo e incoraggeremo i Paesi a intraprendere azioni concrete verso obiettivi climatici condivisi. Siamo lieti che tutti i paesi del G7 si siano ora impegnati a raggiungere entro il 2050 la neutralità climatica, fornendo un fondamentale passo avanti verso la riduzione delle emissioni globali. È il momento di esortare tutti i Paesi a fare la loro parte e a compiere i passi necessari per mantenere entro 1,5 gradi l'aumento della temperatura globale».

L'impegno per contrastare emissioni inquinanti e peggioramenti climatici deve dunque essere globale e avere allo stesso tempo un occhio di riguardo per le popo-

lazioni più povere del pianeta. «Insieme riconosciamo l'importanza di lavorare con i Paesi più vulnerabili del mondo, per supportarli nella prevenzione, adattamento e risposta agli impatti climatici e per aumentare i finanziamenti e gli investimenti privati sia per la mitigazione dei disagi sia per il miglioramento delle condizioni socio economiche - hanno aggiunto Alok Sharma e Roberto Cingolani - Riaffermiamo il nostro impegno forte e risoluto per rafforzare l'implementazione dell'accordo di Parigi e liberare il suo pieno potenziale. Non vediamo l'ora di lavorare con tutti i Paesi, le imprese e la società civile sia alla pre Cop che alla Cop26, per aiutare a creare slancio verso un risultato di successo di questa iniziativa. Sottolineiamo infine l'importanza di aumentare la consapevolezza sull'azione per il clima, soprattutto tra i giovani. Siamo fermamente impegnati a lavorare insieme per far avanzare l'Agenda sul clima e siamo lieti di riaffermare la forza della nostra partnership».

PNRR TRA DIGITALIZ E RICERCA: LE OPPOR

Testi:
Redazione Cobat

Foto:
Adobe Stock

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza può essere un'opportunità per le imprese italiane? Dove andranno gli investimenti che l'Italia intende fare da qui al 2026? Per trovare una risposta, bisogna studiare il corposo documento di 337 pagine, che Roma ha già inviato a Bruxelles. Ecco, in sintesi, cosa dice.

Struttura e investimenti

Sono 6 le missioni - veri e propri capitoli - in

cui si articola il PNRR. Per ogni missione è specificata la dotazione finanziaria:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura: 40,73 miliardi di euro
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica: 59,33 miliardi di euro
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile: 25,13 miliardi di euro
4. Istruzione e ricerca: 30,88 miliardi di euro
5. Inclusion e sociale: 19,81 miliardi di euro
- 6 Salute: 15,63 miliardi di euro

Ogni missione è composta da specifiche componenti, che riguardano Pubblica Amministrazione e imprese private. Nell'articolo si andranno ad analizzare le componenti delle missioni relative alle imprese, con particolare riferimento ai temi della sostenibilità e dell'innovazione.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza può essere una grande opportunità per le imprese italiane. Il documento si articola in sei "capitoli": quasi 60 miliardi di euro per la rivoluzione verde.



TRANSIZIONE, RINNOVABILI OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE

Missione 1: digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo

La missione 1 ha al suo interno 3 componenti: Pubblica Amministrazione, sistema produttivo e turismo e cultura. L'obiettivo è la modernizzazione digitale delle infrastrutture di comunicazione.

Gli obiettivi generali della componente 2, quella sul sistema produttivo, sono:

- Favorire la transizione digitale e l'innovazione del sistema produttivo incentivando gli investimenti in tecnologie avanzate, ricerca e innovazione.
- Realizzare investimenti per le connessioni ultraveloci in fibra ottica 5G.
- Rafforzare la partecipazione allo sviluppo dell'economia dello spazio e i sistemi di osservazione della Terra per il monitoraggio dei territori.
- Promuovere lo sviluppo e la competitività delle imprese italiane anche sui mercati internazionali, anche attraverso strumenti finanziari innovativi.

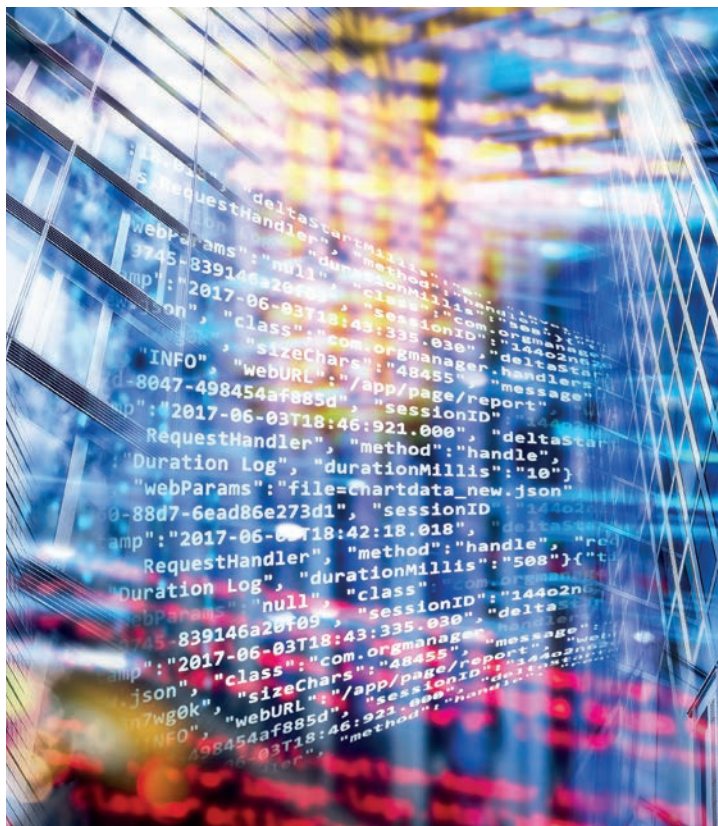
Il primo intervento previsto è quello di rafforzare la politica di incentivazione fiscale già in corso. Il nuovo piano per la Transizione 4.0 incentiverà gli investimenti in tecnologie all'avanguardia così come in ricerca, sviluppo e innovazione, e punta a incrementare il grado di coinvolgimento delle attività economiche di minore dimensione e collocate al Sud. Sono anche introdotte misure specifiche a sostegno di settori ad alto contenuto tecnologico e fortemente allineati alle priorità europee (ad esempio le tecnologie satellitari). Rispetto al precedente programma Industria 4.0, introdotto nel 2017, ci sono tre principali differenze:

- L'ampliamento (già in essere a partire dal 2020) dell'ambito di imprese potenzialmente beneficiarie grazie alla sostituzione dell'iper-ammortamento (che per sua natura costituisce un beneficio per le

sole imprese con base imponibile positiva) con appositi crediti fiscali di entità variabile a seconda dell'ammontare dell'investimento, ma comunque compensabili con altri debiti fiscali e contributivi.

- Il riconoscimento del credito non più su un orizzonte annuale, osservando gli investimenti effettuati in tutto il biennio 2021-2022 (dando così alle imprese un quadro più stabile per la programmazione dei propri investimenti).
- L'estensione degli investimenti immateriali agevolabili e l'aumento delle percentuali di credito e dell'ammontare massimo di investimenti incentivati.

Assieme a queste politiche è previsto lo sviluppo di un'infrastruttura di reti fisse e mobili ad altissima capacità, per consentire alle





imprese di usufruire di diverse “tecnologie 4.0” (sensori, l’Internet of Things, stampanti tridimensionali, ecc.) che richiedono collegamenti veloci e con bassi tempi di latenza. Per le piccole e medi imprese sono programmati interventi di sostegno, con un focus sull’internazionalizzazione, per favorire la diffusione del Made in Italy all’estero, e il rafforzamento delle filiere produttive più innovative/strategiche.

Missione 2 - Componente 1: Economia Circolare e Agricoltura sostenibile

La Missione 2 è quella in cui si trova finalmente l’espressione “economia circolare”, presente nella componente 1, denominata “economia circolare ed agricoltura sostenibile”.

Gli obiettivi generali relativi, in maniera diretta e indiretta, alla circular economy sono:

- Miglioramento della capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e avanzamento del paradigma dell’economia circolare.
- Sviluppo di progetti integrati (circularità, mobilità, rinnovabili) su isole e comunità.

Le proposte progettuali dell’Italia sull’economia circolare all’interno del PNRR puntano a colmare le lacune strutturali che ostacolano lo sviluppo del settore: il miglioramento della gestione dei rifiuti e dell’economia circolare tramite l’ammodernamento e lo sviluppo di impianti di trattamento rifiuti.

Inoltre, verranno avviate azioni integrate per rendere le piccole isole completamente autonome e “green”, consentendo di minimizzare l’uso di risorse locali, di limitare la produzione di rifiuti e di migliorare l’impatto emissivo nei settori della mobilità e dell’energia.

Missione 2 - Componente 2: energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile

La componente 2 ha i seguenti obiettivi:

- Incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione.
- Potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l’aumento di produzione da FER e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi.



- Promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, in linea con le strategie comunitarie e nazionali.
- Sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della decarbonizzazione ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita.
- Sviluppo di una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione.

In particolare, la prima linea di investimento ha come obiettivo l'incremento della quota di energie rinnovabili. Per raggiungere questo obiettivo l'Italia può fare leva sull'abbondanza di risorsa rinnovabile a disposizione e su tecnologie prevalentemente mature, e nell'ambito degli interventi di questa componente:

- Sbloccando il potenziale di impianti utility-scale, in molti casi già competitivi in termini di costo rispetto alle fonti fossili ma che richiedono in primis riforme dei meccanismi autorizzativi e delle regole di mercato per raggiungere il pieno potenziale, e valorizzando lo sviluppo di opportunità agro-voltaiche.
- Accelerando lo sviluppo di comunità ener-

getiche e sistemi distribuiti di piccola taglia, particolarmente rilevanti in un Paese che sconta molte limitazioni nella disponibilità e utilizzo di grandi terreni ai fini energetici.

- Incoraggiando lo sviluppo di soluzioni innovative, incluse soluzioni integrate e offshore.
- Rafforzando lo sviluppo del biometano.

Inoltre, è previsto lo sviluppo in Italia di filiere competitive nelle aree a maggior crescita che consentano di ridurre la dipendenza da importazioni di tecnologie ed anzi di farne motore di occupazione e crescita. In particolare:

- Tecnologie per la generazione rinnovabile (per esempio, moduli PV innovativi, aerogeneratori di nuova generazione e taglia medio-grande) e per l'accumulo elettrochimico
- Tecnologie per la produzione di elettrolizzatori.
- Mezzi per la mobilità sostenibile.
- Batterie per il settore dei trasporti.

Missione 4 - Componente 2: dalla ricerca all'impresa

La componente punta a sostenere gli investimenti in ricerca e sviluppo, promuovere l'innovazione e la diffusione delle tecnologie, rafforzare le competenze, favorendo la transizione verso una economia basata sulla conoscenza. Sono tre le linee d'intervento previste, che coprono l'intera filiera del processo di ricerca e innovazione, dalla ricerca di base al trasferimento tecnologico, con misure che si differenziano sia per il grado di eterogeneità dei network tra Università, centri/enti di ricerca e imprese sia per il grado di maturità tecnologica o TRL (Technology Readiness Level). Per tutte le misure sono previste procedure di selezione su base competitiva.

I criteri per la selezione dei progetti saranno ispirati a:

- Garanzia della massa critica in capo ai proponenti, con attenzione alla valorizzazione dell'esistente.
- Garanzia dell'impatto di lungo termine (presenza di cofinanziamento anche con capitale privato).
- Ricadute nazionali sul sistema economico e produttivo.
- Cantierabilità del progetto in relazione alle scadenze del Piano.



Press Room

cobat®

DIVERSITÀ E INCLUSIONE, PER SEMPRE DI PIÙ) FONDAMEN

Testi:
Redazione Cobat

Foto:
www.cobat.it

La gestione della diversità è un problema per l'azienda? Lo sarà anche per i dipendenti e per i clienti. È il Diversity Management che, se gestito bene, migliora il benessere aziendale e l'immagine interna ed esterna dell'azienda. Lo testimonia il Diversity Brand Index 2021, progetto curato dall'associazione Diversity e dalla società di consulenza Focus Management, che valuta la correlazione tra valore di marca e il suo tasso di diversity. Il risultato? Sempre più clienti, anche in Italia, sono molto attenti al tema e, di conseguenza, orientano i propri consumi. Ma come si fa a diventare un'azienda inclusiva che sa gestire la diversità? I grandi marchi hanno da tempo iniziato un percorso sulla gestione della diversità. Tanto che esiste anche una classifica di chi lo fa meglio. È il Diversity Brand Index 2021 che,

oltre a premiare i marchi più inclusivi, studia il comportamento dei consumatori italiani. Rispetto al 2019, nel 2020 gli italiani a cui il tema non interessa per nulla si è dimezzato, passando dal 25,4% al 12,4%. Il 55,5% si definisce attento e attivo. L'88% del campione ha dichiarato di preferire marchi inclusivi, mentre quelli percepiti come non inclusivi hanno registrato un net promoter score - indicatore del passaparola - negativo pari al -90,9%.

Il discorso vale per grandi brand e piccole e medie imprese. Il problema, prima di arrivare al Diversity Management, è comprendere bene cosa significa diversità.

Cosa significa diversità

Negli ultimi anni, il concetto di diversità è stato oggetto di una significativa evolu-

zione che ha comportato conseguenze e incrementato il valore e l'esigenza di un'ideale gestione. In realtà, la diversità è sempre stato un fenomeno che ha interessato e condizionato la realtà aziendale; le pratiche attuate dalle aziende sono state volte a rendere il luogo di lavoro idoneo al superamento di qualsiasi barriera ambientale, fisica e, soprattutto, culturale, e in grado di prevenire o eliminare qualsiasi comportamento discriminatorio nei confronti delle persone disabili. Tale approccio, conosciuto anche come disability management, è stato volto essenzialmente alla gestione della disabilità in azienda. Questo oggi non è però sufficiente.

Cos'è il Diversity Management

Con il termine Diversity Management ci riferiamo a quell'insieme di pratiche e politiche volte a valorizzare la diversità nelle sue plurime accezioni all'interno di un ambiente di lavoro. Si fa riferimento a diversità di età, di

tribuisce, inoltre, all'innovazione e al cambiamento, poiché dà modo di sfruttare punti di vista differenti.

Come gestire la diversità

Le organizzazioni attuali accolgono, ricercano, mettono in connessione persone che appartengono a 4 o 5 generazioni differenti, uomini e donne, provenienti da tutte le parti del mondo e con gradi diversi di abilità.

Come gestire e valorizzare questo mix? Come uscire dalle regole uguali per tutti? Come valutare i rischi tenendo conto delle diversità? A queste e ad altre domande è stata data risposta durante il Corso che Cobat Academy ha tenuto il 17 maggio scorso (e che riproporrà più avanti) come aggiornamento dedicato ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Il corso ha l'obiettivo di favorire una migliore comprensione del concetto di Diversity e del suo impatto sulla valutazione dei rischi delle organizzazioni.

PERCHÉ SONO (E SARANNO) TALI PER LE IMPRESE

genere, di orientamento sessuale, di origini etniche, di cultura, di abilità fisiche, eccetera, e quindi a tutta una serie di attività indispensabili a supportare differenti stili di vita ed a rispondere alle diverse esigenze.

I vantaggi

L'integrazione e il rispetto delle diversità, oltre ad essere importanti da un punto di vista etico, costituiscono punti di forza anche a livello di Employer Branding, in quanto migliorano l'immagine dell'azienda non solo all'esterno ma anche all'interno. La creazione di un ambiente in cui tutto il personale si sente a proprio agio e può esprimere la propria diversità significa che le persone sono sottoposte a minor stress e lavorano meglio. Considerare e prestare attenzione all'inclusione delle Diversity con-

I contenuti del corso:

- Panoramica dei rischi: legati all'organizzazione del lavoro e alla sfera sociale, alle differenze di genere, età, alla provenienza da altri paesi, alla tipologia contrattuale
- Rischi delle lavoratrici in gravidanza, lavoratrici madri, padri
- Rischio pandemico, Covid management
- Safety assessment dei lavoratori e/o pazienti con disabilità.

cobat ACADEMY
sharing knowledge

Corso di Diversity Management per RLS

Aperte le iscrizioni

LA BELLEZZA DI PARCHI E

Premiati i vincitori del concorso fotografico Obiettivo Terra 2021. Pecoraro Scanio e Morandi: "Queste splendide immagini mostrano la meravigliosa realtà che ci circonda, ricordando a tutti che l'Italia ha un tesoro naturale da riscoprire e salvaguardare".

Testi:
Matteo Filacchione
Foto:
Concorso
Obiettivo Terra 2021
Fabio Romano
Montico

La danza di due aironi bianchi maggiori sui corsi d'acqua della Riserva naturale statale del Litorale Romano, a pochi chilometri dalla Capitale. La poetica e suggestiva istantanea è stata catturata da Andrea Benvenuti nell'immagine che gli è valsa la vittoria al concorso fotografico "Obiettivo Terra" 2021, contest dedicato alla difesa e alla valorizzazione del patrimonio ambientale, del paesaggio, dei borghi, delle tradizioni enogastronomiche, agrico-

le, artigianali, storico-culturali e sociali delle Aree Protette d'Italia. L'iniziativa, giunta alla 12° edizione, è stata promossa come sempre da Fondazione UniVerde e da Società Geografica Italiana, con il supporto di Cobat (main partner del concorso) e di Bluarancio. La cerimonia di premiazione, trasmessa in diretta phygital con collegamento da Palazzetto Mattei a Villa Celimontana a Roma, è avvenuta in occasione della Giornata della Terra, lo scorso 22 aprile. Al secondo posto, si



AREE MARINE PROTETTE

è classificata la foto del Parco Naturale Regionale dell'Aveto (Liguria), che ritrae una rana temporaria mentre depone le uova in uno specchio d'acqua, scattata da Stefania Urbini e vincitrice della menzione "Animali". Sul podio anche lo scatto di Marco Gargiulo, che immortala un cavalluccio marino sui fondali della baia di Puolo, nell'Area Marina Protetta Punta Campanella (Campania). Per la prima volta nella storia del concorso, il primo premio "Mother Earth Day" è stato attribuito a una foto scattata in una Riserva statale.

Con il fortunato e spettacolare scatto dei due aironi bianchi, il vincitore del concorso, oltre al primo premio di 1.000 euro, la targa e la copertina del volume "Obiettivo Terra 2021: l'Italia amata dagli italiani" si è aggiudicato anche la nuova menzione spe-

ziale "Obiettivo Roma" attribuita alla più bella foto scattata nelle Aree Protette della Città Metropolitana di Roma Capitale. Andrea Benvenuti ha inoltre avuto l'onore di veder esposta al pubblico per una decina di giorni la gigantografia della propria foto in Piazza del Campidoglio a Roma, insieme alla foto vincitrice di "Obiettivo Mare", quella scattata da Marco Gargiulo e terza classificata.



Main Partner

cobat

Partner Tecnico

bluarancio



OBIETTIVO TERRA

concorso fotografico



Anche il sindaco di Roma Virginia Raggi ha partecipato alle premiazioni di Obiettivo Terra 2021. Oltre 1.600 le immagini in gara al concorso organizzato da Fondazione UniVerde e Società Geografica Italiana con il sostegno di Cobat per promuovere i Parchi nazionali e regionali e le Aree marine protette d'Italia. Quest'anno ha vinto Andrea Benvenuti con la foto che ritrae una poetica danza di due aironi bianchi nella Riserva Naturale Statale Litorale Romano.





Per la prima volta è stata attribuita anche la menzione speciale "Parchi dal cielo", in collaborazione con Cobat. A vincerla, una foto scattata nel Parco Nazionale del Gennargentu (Sardegna) da Ivan Pedretti che ritrae le luminose e variopinte chiome degli alberi in autunno nella veduta aerea del Passo di Tascusi. Il premio, attribuito alla più bella foto scattata con un drone nelle Aree Protette celebra il 2021 Anno internazionale dell'economia creativa per lo sviluppo sostenibile. Oltre ai riconoscimenti ai partecipanti, è stato attribuito il Premio "Parco Inclusivo 2021", in collaborazione con Fiaba Onlus e Federparchi, al Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (Abruzzo, Lazio, Marche) per gli interventi attuati per favorire l'accessibilità e la fruibilità da parte di persone con disabilità. Il progetto è stato presentato dal Presidente del Parco, Tommaso Navarra: si tratta della disponibilità di un elevato numero di joelette, speciali mezzi di trasporto a trazione umana, per favorire l'accesso alle escursioni nella natura e garantire così il godimento della montagna da parte delle persone con ridotta mobilità.

Le 12 foto ritenute più belle e significative in base anche alle categorie previste saranno associate come da consuetudine ai mesi del calendario 2022, e verranno riportate nella pubblicazione dedicata alla 12° edizione di "Obiettivo Terra".

I numeri relativi ai partecipanti e alle foto realizzate danno la cifra del valore e della forza di questo contest. Sono infatti state ben 1.650 le foto candidate quest'anno al concorso e pervenute da tutta Italia (il 60% in più rispetto alla precedente edizione). Sul totale delle foto, circa il 40% sono state candidate da under 35. Ogni partecipante ha avuto la possibilità di presentare una sola immagine a colori di cui: Parchi Nazionali (505 foto, pari al 31% delle foto ammesse), Parchi Regionali (691 - 42%), Aree Marine Protette (152 - 9%), Riserve Statali (52 - 3%) e Riserve Regionali (250 - 15%).

In questa edizione del contest, il Parco Nazionale più fotografato è stato il Gran Sasso e Monti della Laga con 59 foto; il Parco Regionale più rappresentato è quello dell'Etna (Sicilia) con 28 scatti, l'Area Marina Protetta più fotografata è invece quella di Punta Campanella (Campania) con 16

immagini e, infine, la Riserva più rappresentata negli scatti dei partecipanti è la Riserva Naturale Isole dello Stagnone di Marsala con 21 foto. In totale, nelle 12 edizioni di "Obiettivo Terra" fin qui disputate sono state candidate ben 12.478 fotografie.

La cerimonia di premiazione è stata aperta, in presenza, dal sindaco di Roma Virginia Raggi. «La pandemia non ha fermato la passione e la creatività delle persone - ha sottolineato il primo cittadino della Capitale - Il concorso fotografico Obiettivo Terra ne è la dimostrazione, e le foto per celebrare Parchi e Aree Protette d'Italia sono state davvero tante. Mi fa piacere che una speciale menzione sia stata dedicata alla più bella foto scattata nelle aree protette della Città Metropolitana di Roma. In occasione della Giornata Mondiale della Terra, tutti noi dobbiamo ricordare l'importanza di tutelare l'ambiente che ci circonda. In questi anni abbiamo lavorato molto per rendere Roma più innovativa e sostenibile. Voglio ringraziare Fondazione UniVerde e Società Geografica Italiana per avere promosso questo concorso che valorizza, attraverso l'arte della fotografia, le bellezze naturali che l'Italia ha la fortuna di possedere. La cura del pianeta deve coinvolgere tutti - ha aggiunto Virginia Raggi - bastano piccole azioni, come tante gocce formano il mare, tanti singoli comportamenti corretti sono utili per salvare la Terra. In quest'ottica si inserisce il messaggio lanciato da Cobat, il cui presidente Giancarlo Morandi ci ha ben ricordato quanto sia importante chiudere il ciclo dei materiali promuovendo l'economia circolare».

E proprio il presidente di Cobat ha posto l'accento sulla necessità di contrastare gli sprechi e di promuovere la difesa dell'ambiente dando nuova vita agli scarti. «Le foto di Obiettivo Terra ci regalano ancora una volta uno splendido scorcio della realtà che ci circonda, ricordando a tutti che c'è un tesoro da riscoprire tramite il turismo di prossimità - ha dichiarato Morandi - Un vero e proprio patrimonio naturale e nazionale da preservare: per questo Cobat è da oltre 30 anni impegnato a ritirare e ad avviare al riciclo i prodotti che ogni giorno finiscono nelle isole ecologiche e con essi gli scarti delle imprese, mettendo così



MENZIONE PATRIMONIO GEOLOGICO

Riserva Naturale Orientata Isola di Stromboli e Strombolicchio (Sicilia)
Foto di **Ivan Bertusi**

MENZIONE SPECIALE LONELY PLANET MAGAZINE ITALIA

Riserva Naturale Orientata Laghetti di Marinello (Sicilia)
Foto di **Filippo Barbaria**







in pratica quell'economia circolare che ora l'Europa ci chiede di implementare».

A fare gli onori di casa è stato il presidente di Univerde, Alfonso Pecoraro Scanio, da tempo impegnato in prima linea nella promozione della bellezza di luoghi e paesaggi italiani partendo dalla salvaguardia della natura e delle biodiversità che trovano la loro massima espressione in Parchi nazionali, Parchi regionali e Aree Marine Protette. «Ora più di prima è necessario investire nelle aree naturali per potenziare la loro tutela e la loro capacità attrattiva - ha sottolineato Alfonso Pecoraro Scanio - Il nuovo turismo, anche a seguito di ciò che ci ha insegnato la pandemia, dovrà continuare ad essere anche in futuro sicuro e sostenibile, distribuito in più luoghi e per tutto l'anno. Solo così sarà possibile sostenere il settore e le realtà al di fuori delle grandi città d'arte. L'Italia dei record in biodiversità naturali, culturali e agroalimentari deve essere leader mondiale in questa nuova sfida. Occorre investire in un rinascimento ecologico con smart cities, mobilità sostenibile, energie rinnovabili. Noi siamo il Paese della biodiversità naturale e agroalimentare, la bellezza dell'Italia consiste nelle sue 100 capitali oltre a Roma, nella ricchezza di parchi, mari e montagne che vediamo anche in queste splendide foto. Data la meraviglia su cui possiamo contare - ha aggiunto l'ex ministro dell'Ambiente - dovremmo essere un po' meno il "Paese del lamento" riconoscendo invece le nostre best practice apprezzate a livello mondiale e promuovendo sempre di più i nostri tesori ambientali».

Barbara Floridia, sottosegretaria al ministero dell'Istruzione, ha invece posto l'attenzione sull'importanza di iniziative come "Obiettivo Terra": «Concorsi fotografici come questo spingono chi vi partecipa e chi ne ammira il risultato ad apprezzare e dunque valorizzare il nostro patrimonio naturale. Quando l'essere umano sta dietro l'obiettivo e fotografa l'ambiente, lo rende finalmente protagonista in una società abituata invece a mettere al centro di tutto l'uomo. Invito anche le scuole a partecipare a proposte come questa o a prendervi spunto, magari valorizzando gli spazi verdi intorno agli istituti scolastici».

Sulla stessa lunghezza d'onda Dalila Nesci, sottosegretaria al ministero per il Sud e la Coesione territoriale: «La grande capacità della fotografia in quanto strumento artistico è quella di generare curiosità in chi ne fruisce. E non c'è cura senza curiosità. Celebrare la 51ª giornata mondiale della terra con un evento come questo significa ribadire l'importanza di prendersi cura del mondo. È un piccolo grande passo compiuto in nome della bellezza».

Con loro sono intervenute alla premiazione di "Obiettivo Terra" anche diverse altre autorità, tra cui i rappresentanti delle forze dell'ordine e di quelle istituzioni dello Stato in prima linea nella difesa dell'ambiente con attività di controllo e di contrasto agli illeciti ambientali. «Il pianeta è costituito per tre quarti dal mare, solo l'Italia conta 8.000 chilometri di costa, il 50% dell'ossigeno che noi respiriamo viene dagli oceani, senza il mare dall'epoca industriale a oggi la temperatura si sarebbe alzata di 36 gradi - ha ricordato l'Ammiraglio Giovanni Pettorino, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera - Questi sono solo alcuni dei numeri più importanti che testimoniano il valore di questo patrimonio blu. Tutti insieme dobbiamo difendere il mare, le Capitanerie di Porto hanno il compito di farlo. Oltre ai nostri incarichi istituzionali e lavorativi in senso stretto, ci impegniamo inoltre a parlare ai giovani, incontrando gli studenti nelle scuole perché è necessario far crescere nelle nuove generazioni un forte senso di responsabilità e un'attenzione civica nei confronti dell'ambiente e del mare».

Un tema ripreso anche dal generale dei Carabinieri Antonio Pietro Marzo, alla guida del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari: «Le nostre delegazioni collaborano di frequente con le scuole per parlare di biodiversità e difesa della natura, promuovendo anche la piantumazione di nuovi alberi. Riteniamo giusto educare i giovani, che sono il nostro futuro, alla conoscenza dei temi ambientali. Questo concorso permette di tenere alta l'attenzione sul valore della biodiversità, lasciare una traccia come fa oggi la fotografia è sicuramente importantex».



MENZIONE PAESAGGIO AGRICOLO

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (Umbria, Marche)

Foto di Luciano Battaglia

MENZIONE ALBERI E FORESTE

Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
(Marche, Abruzzo, Lazio)

Foto di Pierpaolo Salvatore





**MENZIONE
AREA COSTIERA**
Riserva Naturale Isole
dello Stagnone di Marsala
(Sicilia)
Foto di **Filippo Figlioli**



**MENZIONE SPECIALE
PARCHI DAL CIELO**
Parco Nazionale
del Gennargentu
(Sardegna)
Foto di **Ivan Pedretti**



**MENZIONE
FIUMI E LAGHI**
Parco Adda Sud
(Lombardia)
Foto di **Davide Biagi**

**MENZIONE
TURISMO SOSTENIBILE**

Parco dell'Etna
(Sicilia)

Foto di **Fernando Privitera**



**MENZIONE SPECIALE
BORGHI**

Parco Nazionale
dell'Arcipelago Toscano
(Toscana)

Foto di **Piero Landini**



**MENZIONE
ANIMALI**

Parco Naturale
Regionale dell'Aveto
(Liguria)

Foto di **Stefania Urbini**



Pneumatici, al via la nuova etichettatura: più informazioni per consumatori e operatori

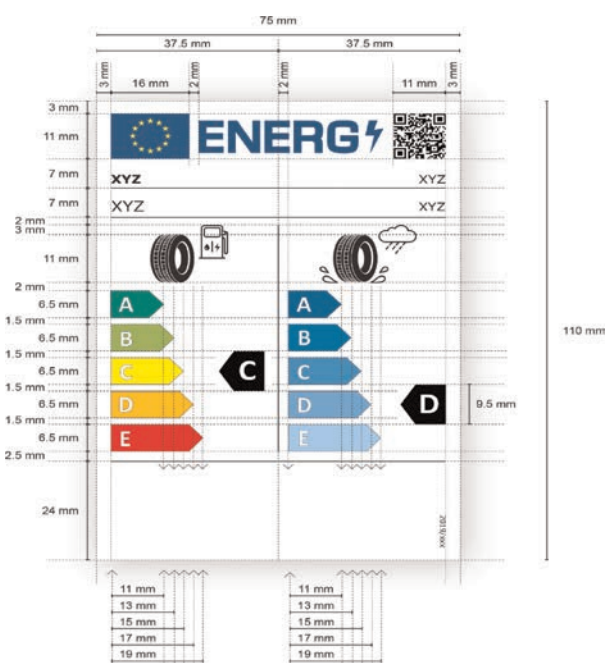


Pronti per le nuove etichette sugli pneumatici? Dal primo maggio 2021 è in vigore la marcatura europea aggiornata, che fornisce informazioni aggiuntive per i consumatori e gli operatori professionali. Ecco di cosa si tratta.

Come è fatta

La nuova etichetta da applicare sugli pneumatici assomiglia a quelle visibili sugli elettrodomestici. È caratterizzata dai seguenti elementi:

- Nome del produttore e tipologia di pneumatico
- QR code: è individuale e, se inquadrato con lo smartphone, permette di identificare lo pneumatico e accedere direttamente al database europeo "European Product Registry for Energy Labelling". In questo modo, si



possono ottenere molte più informazioni sul prodotto di quanto fosse possibile in passato

- Classe di efficienza nei consumi di carburante: si tratta di cinque classi colorate, che vanno dalla E (la meno efficiente) alla A (la più efficiente)

- Classe di aderenza sul bagnato: anche in questo caso cinque classi, in diverse sfumature di blu, che vanno dalla E (la meno efficiente) alla A (la più efficiente)

Nella parte bassa dell'etichetta possono essere presenti i seguenti elementi:

- Classe di rumore esterno da rotolamento: misura la rumorosità esterna di decibel; le classi vanno dalla A (meno rumoroso) alla C (più rumoroso)

- Pittogramma di aderenza sulla neve: è una marcatura aggiuntiva che gli pneumatici che hanno superato un test ad hoc che permette l'omologa sui fondi innevati

- Pittogramma di aderenza sul ghiaccio: questa marcatura è presente negli pneumatici per vetture progettati per climi invernali con presenza di ghiaccio stratificato; anche in questo caso il prodotto deve aver superato specifici test internazionali.



Su quali pneumatici e dove viene applicata l'etichetta

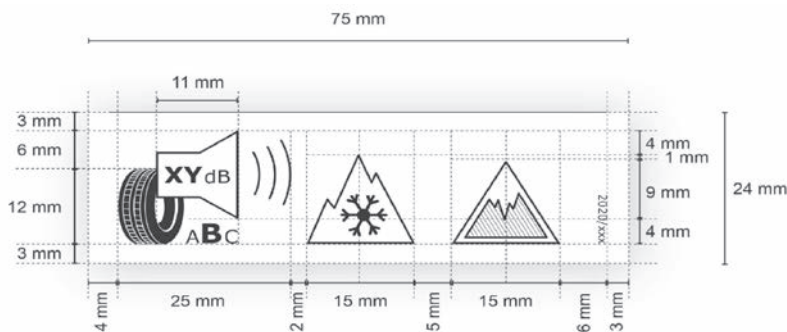
La nuova etichetta viene applicata agli pneumatici destinati ad autoveicoli e al trasporto leggero e pesante.

L'etichetta adesiva è applicata al battistrada o, in alternativa, si può trovare su una scheda informativa apposita, disponibile su richiesta anche in formato cartaceo, che deve essere mostrata prima della vendita.

Se gli pneumatici vengono acquistati online, le informazioni presenti nell'etichetta dovranno essere visibili tanto quanto il prezzo.

La nuova etichettatura riguarda gli pneumatici prodotti e immessi sul mercato europeo a partire dal 1 maggio 2021.

Per quanto riguarda gli pneumatici già in



commercio, entro il 30 novembre verranno aggiornate le informazioni presenti nella scheda informativa, senza la necessità di aggiungere una nuova etichetta. La nuova regolamentazione sarà obbligatoria anche sugli pneumatici ricostruiti.

Non c'è negazionismo che tenga: la crisi climatica è inesorabile e minaccia l'umanità. Serve una svolta

A cura di
Gea Nogara

LE SFIDE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

di Edo Ronchi

Editore Piemme - Aprile 2021 - pag. 304 - euro 18,00



Le sfide della transizione ecologica è un appello ad attivarsi per una politica e un'economia completamente nuove: non basta cambiare i comportamenti individuali, dobbiamo cambiare un intero sistema sociale ed è tempo di reclamarlo con forza. Non c'è negazionismo che tenga: la crisi climatica è inesorabile e minaccia l'umanità, prima ancora che il pianeta. Se si è arrivati a questo punto è perché le politiche per contrastare il riscaldamento globale sono state inefficaci, nonostante la sempre più diffusa sensibilità green.

Oggi, finalmente, si parla di "transizione ecologica": in questo libro di Edo Ronchi, fra i prin-

cipali esponenti dell'ambientalismo in Italia, c'è tutto quello che bisogna sapere per passare dalle parole ai fatti. Sostegno alle energie rinnovabili, carbon tax, rigenerazione urbana, economia circolare, ripensamento del sistema produttivo, dei trasporti e del sistema agroalimentare: Ronchi passa in rassegna con passione e chiarezza cristallina tutte le armi a nostra disposizione per vincere la battaglia più importante per il nostro futuro.

Come ci ricordano Greta Thunberg e i ragazzi di Fridays for future, per una riconversione economica a basse emissioni di CO² è necessario un massiccio Green New Deal, che concili ambiente ed equità e riesca dunque ad affrontare insieme crisi climatica e crisi sociale. Non a caso, nel Next Generation EU, il programma europeo per la ripresa dalla crisi pandemica dovuta al Covid-19, la transizione ecologica è messa al primo posto.



IL 5 PER 1000 A ITALIAN AMALA ODV

Italian amala ODV

In fase di presentazione della Dichiarazione dei Redditi (utilizzando il modello CU, 730, o Modello UNICO) puoi devolvere il **5 x 1000** del tuo reddito a ITALIAN AMALA ODV inserendo nello spazio dedicato la firma e il **Codice Fiscale di ITALIAN AMALA ODV:**

92052220131

Grazie anticipatamente della tua scelta, anche a nome di tutti i bambini del Tibetan Children Village di Choglamsar che potranno in questo modo affrontare il futuro con più serenità in questo villaggio nel nord dell'India a 3500 m di quota.

www.italian-amala.com



Economia circolare per l'automotive.

Nasce Percorso Cobat, la piattaforma sviluppata da Cobat, per offrire a Case Automobilistiche e Autodemolitori la possibilità di garantire trasparenza, tracciabilità e sicurezza del dato nella gestione dei veicoli a fine vita.

Percorso
cobat



www.cobat.it

DALL'IMPEGNO DI TANTI IL PRIMO PROTAGONISTA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE



Cobat è la grande piattaforma italiana di servizi per l'economia circolare da oltre trenta anni, con una mission chiara: rendere le aziende protagoniste della green economy, trasformando i loro prodotti giunti a fine vita in nuove materie prime.

